

## IL FATTO

Decisione shock del partito  
schierato col centrodestra

Oreste Campopiano chiede l'intervento del presidente Berlusconi: «Ci hanno chiuso ogni porta»

## Pdl regionale? «Una delusione»

Il Nuovo Psi si svincola e accusa:  
«I vertici locali hanno sbagliato»

IL Nuovo Psi del Molise si allontana dal Pdl molisano. Una mossa decisa, chiara e marcata: le scelte del partito che ha come volti principali in Molise quello di Ulisse Di Giacomo e quello di Michele Iorio non vanno proprio giù agli esponenti del Nuovo Psi regionale. E l'allontanamento è quindi drastico. Addirittura Oreste Campopiano, segretario regionale del Nuovo Psi, chiede l'intervento del presidente del Pdl, Silvio Berlusconi.

L'esecutivo regionale del Nuovo Psi del Molise ed i segretari delle federazioni provinciali di Campobasso e Isernia sono stati convocati per l'analisi della situazione politica regionale, anche alla luce delle direttive imposte dal Consiglio dei Ministri in materia di risanamento dal disavanzo della spesa sanitaria. Campopiano è un fiume in piena e non vuole restare a guardare: «In Molise - sostiene Campopiano - c'è stato il tradimento dell'idea guida della costruzione del Pdl. Noi del Nuovo Psi abbiamo sempre cercato di offrire un contributo al Pdl regionale per le scelte del Molise ma abbiamo sempre trovato le porte chiuse». Campopiano parla di «gestione scriteriata del Pdl in Molise», ritiene che la dirigenza regionale del Pdl «ha fatto - dice Campopiano - scelte folli per il Molise. Siamo stati estromessi in tutte le scelte regionali. Chiediamo nell'ambito della coalizione pari dignità tra i partiti politici. E ci rivolgiamo al presidente del Pdl Berlusconi affinché intervenga».

Campopiano confida quindi nel Pdl centrale. L'esecutivo del Nuovo Psi ha deciso di correre autonomamente, con proprie liste di candidati alle prossime elezioni provinciali di Campobasso. E non solo. Invita le componenti minori del Pdl e gli altri partiti della coalizione «ad un confronto sui temi politici segnalati, affinché si avvii il necessario percorso inteso al rinnovo, ai vari livelli, della classe dirigente regionale, condizione imprescindibile per assicurare una effettiva ripresa economica e produttiva nella Regione».

Il documento deliberato dall'esecutivo del Nuovo Psi sarà inviato all'onorevole, presidente del Consiglio dei Ministri, Silvio Berlusconi e anche agli organi nazionali del Pdl, alle segreterie politiche dei partiti minori cofondatori del Popolo della Libertà. «I socialisti del Nuovo Psi hanno condiviso e salutato, essendone stati cofondatori, la nascita del Pdl come un grande movimento popolare nel quale si concentra la tradizione politica liberale, laico-riformista, cattolica, socialista e repubblicana italiana; nel Molise la verticistica gestione del Pdl di fatto ha escluso le componenti minori, marginalizzando il loro ruolo politico ed istituzionale; altresì - è scritto nel documento del Nuovo Psi - che le scelte politiche più significative vengono normalmente adottate al di fuori degli organismi statutarî, esautorati di ogni potere decisionale. Nella prospettiva dei due prossimi appuntamenti elet-

torali (provinciali di Campobasso e regionali del 2011) tale situazione non è ulteriormente tollerabile. In un contesto economico e produttivo regionale particolarmente depresso come quello molisano, di fronte alla stretta del Governo nazionale che impone, specie nel settore della sanità, scelte rigorose, non possano essere condivisi ulteriori consistenti interventi di sostegno finanziario ad enti, società ed associazioni private, atteggiamenti che rispondono a logiche estranee agli interessi veri del territorio ed al necessario sostegno alla ripresa produttiva. In questi anni - è scritto nel documento - il Molise ha avuto disponibilità finanziarie considerevoli, gestite spesso al di fuori di chiare e condi-



vise logiche di pianificazione e di corretta programmazione concordata preventivamente nelle sedi politiche. L'esecutivo regionale del Nuovo Psi, pur ribadendo la sua collocazione nell'ambito del Pdl nazionale e la volontà di contribuire, in sede locale, alla crescita sociale ed economica del territorio molisano, si dissocia dalla gestione del Pdl del Molise».

Andrea Nasillo

Nicola Occhionero contro Iorio  
'O affonda o attracca  
il battello dei veleni'

IL presidente Iorio, o affonda o attracca il suo battello di veleni che ha condotto il Molise nelle liste nere di ogni qualsivoglia valutazione o analisi sulle dinamiche della spesa pubblica regionale. "Muoi Sansone con i filistei!" ma quando? Ma come non era la sola Report, trasmissione "comunista" di Rai 3, ad aver dipinto un falso d'autore sul "regno del Molise?" e quel "comunista" di Vinicio D'Ambrosio che cerca di far apparire Michelino Iorio come il nuovo Barabba?

Ma tutti questi "comunisti" l'hanno sempre con quel povero Presidente che il popolo ha scelto democraticamente? Iorio getta la maschera ma molti, comunisti e non, il volto del Presidente della Giunta regionale lo conoscono molto bene. 3/4 dei componenti il Consiglio e la Giunta regionale sono indagati per reati di corruzione, concussione ed abuso d'ufficio, per essere garantisti fino in fondo viene da chiedere almeno un gesto di sensibilità e dignità politica nell'attesa di conoscere l'esito delle vicende giudiziarie. Troppa grazia! Il cesarismo ha impregnato anche queste teste, se l'ex giudice Passarelli entra nella giunta Iorio, vuol dire che poi non saranno così banditi? Forse è quello che pensano gli elettori di Iorio, o ciò che lui vuol fare credere a chi attende ogni cinque anni la promessa di un posto di lavoro o la centrale nucleare al confine del Molise. Basta con la "B" mauscolosa, schiena diritta e coraggio, sono alcuni degli elementi che i molisani devono riscrivere nel proprio dna.

I molisani che hanno affrontato la carestia post bellica degli anni cinquanta, le lotte contadine, le occupazioni dei pochi opifici, la ricostruzione dei comuni, pietra per pietra, grazie alle rimesse dei parenti immigrati, a questi molisani e soprattutto ai loro figli dobbiamo parlare se abbiamo ovviamente argomenti alternativi e credibili da discutere.

Il centrodestra molisano in linea con quello nazionale, mostra crepe e divisioni, la politica clientelare produce consenso fino a quando il "re" ha qualcosa da offrire in cambio di servizi ma quando l'attenzione della magistratura e dello Stato sono incalzanti, gli amici degli amici si defilano e anche chi pensava di poter aprire un baratto con Iorio per l'ennesimo cambio di casacca ci ripensa. Il re è nudo! In uno scenario politico desolante come sopra descritto, viene facile pensare che la rimonta per il centrosinistra è cosa alle porte, purtroppo è ancora presto per cantare vittoria. Se Atene piange, Sparta non ride! A che punto è il centrosinistra? Terminate le rese dei conti post elettorali e accumulate ennesime sconfitte nei territori, si torna finalmente al confronto con l'idea giusta di costituire un'alleanza solida e duratura, fondata su obiettivi chiari, con opportune divisioni e ripartizioni di responsabilità e carichi di lavoro. Una ritrovata intesa, ma senza dimenticare che le dimissioni del Presidente della giunta provinciale di Campobasso restano in piedi e tra qualche giorno saranno efficaci dal punto di vista normativo. Dal punto di vista politico le dimissioni di D'Ascanio hanno senza dubbio lasciato atterriti, piuttosto che basiti, quanti credevano di utilizzare le posizioni acquisite per nuove allocazioni politiche o per condizionare, con la ragione dei numeri in Consiglio, l'operato della Giunta. Una sfida aperta che invita ad un rapido rinnovamento del personale politico in vista delle prossime competizioni elettorali ma anche un messaggio di fiducia che D'Ascanio lancia agli alleati al fine di ripartire dall'Amministrazione provinciale per rendere solida l'alleanza. Il conto alla rovescia continua e tutti i partiti del centrosinistra attendono di sapere se l'Idv, partito al quale Nicola D'Ascanio è iscritto, ha nel cassetto la soluzione alla crisi della Provincia o se vi è stato un incontro con il Presidente per determinare la migliore via d'uscita. Non altri ma l'Idv ha il dovere politico di affrontare e dirimere la problematica delle dimissioni, senza dimenticare la severa e puntuale conferenza stampa di D'Ascanio. Il tavolo del centrosinistra è concorde unanimemente sul ritorno in maggioranza del Pd, con tutti gli onori del caso, consapevoli del fatto che nelle situazioni di crisi chi più ha, deve dare. Consentire che per un anno l'amministrazione di Palazzo Magno è consegnata nelle mani di un Commissario prefettizio, significa costituire una coalizione debolissima che fatica a trovare le ragioni dell'unità e non riesce a sostenere il confronto politico con la/e destra/e. I cittadini molisani non possono attendere, la nostra prima preoccupazione deve essere, senza retorica, il reale bene comune, per tale motivo sono richiesti tempi celeri e apertura al confronto, tra circa dieci giorni il centrosinistra rischia ancora una volta di perdere un'occasione utile.

Nicola Occhionero

## Centrosinistra, si parla di sanità

QUESTO pomeriggio alle 16.30 presso l'hotel Rinascimento di Campobasso, le forze politiche del centrosinistra terranno una conferenza stampa per discutere dei temi relativi alla questione della sanità in Molise. Un appuntamento rilevante.

## «A proposito di ospedale»

*Tra le voci di mugugno che circolano - giustamente - nell'Alto Molise, a causa del paventato rischio di chiusura dell'ospedale, avverto anche alcune frecciate inevitabilmente lanciate contro l'Assessore Marinelli.*

*Poichè sono stato per quattro anni tra i suoi collaboratori, e spesso a me direttamente si indirizzano i contestatori, desidero mettere per iscritto, per dovere di verità, alcune cognizioni. Ed è appena il caso di precisare che faccio ciò senza alcuna sollecitazione o supervisione dello stesso Marinelli.*

*Nè io nè egli stesso intendiamo attribuire alla persona di Franco Giorgio Marinelli i caratteri divini della perfezione e dell'infallibilità, ma mi indigna che qualcuno vada dicendo che Marinelli «se n'è fregato dell'Ospedale» e che ha lasciato fare. A chi lo "incolpa" di essersi assentato dalla Giunta quando furono varati i primi piani di "riassetto" (cioè "riduzione") delle erogazioni sanitarie nella regione, rispondo che l'assenza, negli ambienti politici, è proprio il modo per esprimere il dissenso. L'usanza, in qualsiasi governo, presso qualsiasi maggioranza, è di evitare il voto esplicito contrario - che creerebbe presupposti di crisi della maggioranza stessa - significando la propria contrarietà mediante la mancata firma di una delibera che si considera contraria ai propri desideri. All'interno della Giunta, cioè, rifiutarsi di partecipare alla sottoscrizione di una deliberazione, equivale a dare voto avverso. Quanto poi a «fregarsene dell'Ospedale del suo paese», cui egli stesso è ricorso per gravi e improvvise crisi di salute, e forse grazie a quell'ospedale ha salvato la vita... non ci sarebbe bisogno di continuare. Chiunque può capire quanto possa essere importante quella struttura sanitaria per uno che - liberamente - ha scelto di restare a vivere nel proprio paese e di trattenerci l'intera famiglia, e di trascorrerci la vecchiaia. E posso testimoniare quanto si è spremuto (lui con tutti noi suoi assistenti) - magari lavorando nel silenzio, senza inutili clamori - per cercare qualunque appiglio giuridico ed economico atto a salvare quell'ospedale, premendo ed intercedendo presso ogni ente, regionale e nazionale, che potesse accogliere e realizzare questo santo desiderio delle nostre popolazioni. C'è pure qualcuno che mi ha detto: «Se davvero voleva il bene*



**Sergio Sammartino**

*del suo paese doveva dimettersi da Assessore, e restare Consigliere per fare la fronda alla Giunta Iorio». Ammesso e non concesso che così facendo egli avrebbe conservato il potere di opporsi a certe misure più di quanto possa fare da assessore (tesi assai discutibile), sento il dovere di aggiungere che quella soluzione gli è stata letteralmente impedita dalla consapevolezza che, rinunciando all'assessorato, avrebbe messo in seri guai tutti i suoi collaboratori, compreso il sottoscritto, che essendo comandato dalla Scuola e non potendo rientrare al suo liceo di provenienza prima dello scadere del 30 giugno avrebbe avuto davanti parecchi mesi privi di stipendio. Non solo: c'era tutta una serie di contratti, spesso con tanto di famiglia, che dipendevano dal quel suo incarico. Sarebbe un'ingiustizia insopportabile che ora quella sua premura a nostro favore gli si ritorcesse contro senza che nessuno di noi levasse una voce.*

*La complessiva personalità di Franco Giorgio Marinelli non è di certo quella di uno che «se ne frega». Tutt'altro: forse alla sua tempranza manca proprio quella cinica insensibilità che rende forti - di una forza maligna - certi politicanti di tutti i livelli. Più spesso ho visto in lui l'incapacità di "staccare la spina" e drenare lo stress che inevitabilmente gli crea una situazione di profonda crisi finanziaria, in cui è costretto a fare - come si dice dalle nostre parti - «il brodo con i ceci», ad amministrare settori vitali della vita sociale molisana con sempre meno finanze a disposizione. Lo ripeto: anche l'Assessore Marinelli è perfettibile, ed ha i suoi limiti. Ma resta pur sempre molto più facile criticare chi amministra che sostituirlo in meglio.*

**Sergio Sammartino**

Per monitorare lo "stato di salute" del settore  
**Nasce a Termoli il comitato**  
**«Sanità in Molise»**

NASCE a Termoli uno comitato spontaneo che si occuperà di monitorare lo stato di salute della sanità in questa regione. Si chiamerà «Sanità in Molise» per iniziativa dell'Associazione Officina delle Buone Pratiche. All'incontro ha partecipato i consiglieri comunali del centrosinistra di Termoli con la presenza di un nutrito numero di persone aderenti a movimenti e associazioni del tessuto sociale di Termoli e del suo hinterland.

Il neonato Comitato ha discusso principalmente della grave situazione in cui verte la sanità molisana cercando di dare risposte e proporre soluzioni. Durante la prima riunione del comitato spontaneo è stato deciso di invitare e coinvolgere il partenariato sociale ed economico del basso Molise «per affrontare insieme il discorso sanità nel territorio molisano, proprio in virtù delle forti razionalizzazioni e della gestione finanziaria superficiale che si sta consumando da alcuni anni». Prossima riunione è stato fissato per giovedì prossimo 20 maggio alle ore 17 presso la sede dell'Officina delle Buone Pratiche in Via Fratelli Brigida 101.



## LA CRONACA

I familiari si rivolgono ai carabinieri. Oggi pomeriggio verrà eseguita l'autopsia

# Muore all'uscita dall'ospedale

Roberto Occhinone, 43 anni dipendente allo Zuccherificio, non si sentiva bene da alcuni giorni. I medici hanno eseguito gli esami previsti in questi episodi. L'uomo sabato notte ha rifiutato il ricovero: il tempo di firmare, il malore nel corridoio e il decesso

*Si era recato al pronto soccorso per dei dolori al petto*

SARA' l'autopsia che verrà eseguita questo pomeriggio ad accertare la causa che ha stroncato a soli 43 anni **Roberto Occhinone** deceduto la notte tra sabato e domenica all'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale San Timoteo di Termoli. Il magistrato **Arianna Armani**, della Procura della Repubblica di Larino, ha infatti disposto il riscontro autoptico per sgombrare il campo da ogni sospetto di negligenza e di eventuali responsabilità del personale in servizio nel reparto di emergenza del nosocomio termolese. Sono stati i familiari dell'uomo, originario del Foggiano ma da tempo residente a Termoli e alle dipendenze allo Zuccherificio del Molise, a presentare una denuncia alla caserma dei carabinieri in via Martiri della Resistenza.

Il 43enne in queste ultime settimane si era presentato più volte al pronto soccorso per farsi visitare accusando dolori insistenti e ripetuti al torace. Ogni volta i medici hanno sottoposto Occhinone alla serie di esami che si eseguono in queste circostanze risultando sempre negativi. Il 43enne è tornato a farsi visitare anche questa volta sabato. Screening di routine nell'arco delle ore di osservazione e risultati tutti nella norma. Dai medici, comunque, il consiglio insistente al ricovero ma rifiutato dal 43enne. Il tempo di firmare il foglio di uscita e di percorrere pochi metri di corridoio quando l'impiegato ha avvicinato le mani al petto e si è accasciato a terra. Subito l'intervento del personale del pronto soccorso che ha cercato di rianimarlo, ma il cuore ha cessato di battere per sempre. Sono stati gli stessi medici a chiedere che ve-



Il pronto soccorso dell'ospedale San Timoteo di Termoli dove è deceduto il 43enne

### Il caso di Veronica Perazzelli

A DISTANZA di pochi giorni di nuovo sotto i riflettori della cronaca l'ospedale San Timoteo di Termoli. E per farlo si deve tornare indietro nella memoria per fermarsi alla mattina di domenica 25 aprile. A sentirsi male e a morire **Veronica Perazzelli**, 19 anni di Termoli, residente nel popoloso quartiere di Difesa Grande, per una vita segnata dai problemi di peso. Anche allora sono stati i familiari a presentare una denuncia ai carabinieri per fare chiarezza. Dopo il sequestro delle cartelle cliniche è stata eseguita martedì 27 l'autopsia su disposizione della magistratura di Larino.

La ragazza aveva grossi problemi di obesità e veniva curata dal personale del reparto di chirurgia bariatrica e malattie metaboliche del San Timoteo diretto dal dottor **Michele Malerba**.

nisse eseguita l'autopsia per scoprire cosa sia accaduto o quali patologie che si sono manifestate all'improvviso. **Filippo Vitale**, direttore sanitario del presidio ospedaliero, si è det-

to sconcertato e addolorato per quanto è accaduto. «Il personale - spiega - ha eseguito tutte le procedure previste in questi casi. Il signor Occhinone contro il parere dei sanitari ha de-

ciso di firmare e di andare via». Diverse potrebbero essere le ragioni che hanno causate un decesso così violento. Per questo motivo la Procura di Larino ha dato incarico a un professionista per scoprire la verità. Intanto i carabinieri della Compagnia di Termoli hanno provveduto ieri mattina a raccogliere tutta la documentazione compilata e gli esami eseguiti la notte del decesso e nei giorni precedenti.

Non verrà scartato ogni minimo dettaglio per cercare di dare la certezza alla famiglia Occhinone che al pronto soccorso del San Timoteo il protocollo nei casi di infarto è stato seguito senza errori per una morte che forse si poteva evitare. A distanza di pochi giorni dal decesso di **Veronica Perazzelli** un nuovo caso porto al centro dell'attenzione dei media e dell'opinione pubblica l'ospedale termolese. **pc**

## Sanità

# Di Giacomo: "Gli avvoltoi tornano a roteare sul Molise"

*Il senatore del Pdl interviene a difesa della linea assunta dalla Regione*

CAMPOBASSO. "Come in tutti i momenti di difficoltà di questa Regione, gli avvoltoi tornano a roteare sui cieli del Molise". Lo sostiene il senatore del Pdl, Ulisse Di Giacomo, alla luce di quanto registrato in queste ore dopo la decisione del governo sulla sanità. "L'intenzione manifestata dal Governo di agire sull'imposizione fiscale nelle Regioni del Sud - ha aggiunto - è una scelta improvvida, ingiusta e penalizzante per territori che già hanno problemi di natura economica, infrastrutturale e di offerta di servizi. Abbiamo cercato di spiegare ai relativi Ministeri che la salute è un diritto garantito dalla Costituzione, che deve essere assicurata a tutti, e che ha costi diversi nelle diverse Regioni. E proprio perché

ragioni storiche, ambientali, demografiche e statistiche determinano situazioni diverse, abbiamo chiesto una rimodulazione dei criteri di riparto del Fondo Sanitario Nazionale. Una richiesta, questa, che permetterebbe al Molise, ma non solo al Molise, di riorganizzare il proprio Sistema Sanitario sulle esigenze dei nostri cittadini, che sono peculiari, per le ragioni espresse innanzi". Per Di Giacomo, invece, le opposizioni sembrano plaudire a quanto sta accadendo.

"E cosa fanno gli avvoltoi di fronte a questa richiesta, di fronte alla difesa strenua degli interessi della nostra Regione? - dice sempre il senatore. Chiedono e plaudono al commissariamento della Sanità, inneggiando alle scelte del Governo

guidato dall'odiato Presidente Berlusconi. Sprizzano gioia all'intenzione manifestata dal Governo di aumentare l'imposizione fiscale, perché loro, gli avvoltoi, sono soliti ragionare sul "tanto peggio, tanto meglio". Salvo, poi, dimenticare che qualcuno di loro si è reso responsabile nel recente passato della duplicazione dei reparti ospedalieri nell'Ospedale di Larino; qualche altro si è promosso capopopolo per impedire la riorganizzazione dell'ospedale di Venafro; qualche altro ancora sbandiera il referendum popolare per passare all'Abruzzo. E tutti insieme, a proposito di etica in politica, si fanno eleggere in un partito e dopo qualche mese ne fondano un altro; per andare incontro agli interessi dei cittadini, natu-

ralmente". Per l'esponente politico del Pdl non ci sarebbero progetti e programmi da parte di quanti criticano solo.

"Molti di loro sanno di sanità come un comune cittadino sa di astrofisica, e a sentirli parlare di "mobilità attiva, day hospital e assistenza domiciliare integrata" c'è da rimanere esterefatti. Siamo alle comiche, e ci sarebbe da ridere se non ci fosse da piangere. Ai nemici del Molise chiediamo: cosa propongono per ridurre la spesa sanitaria? come pensano di risolvere il problema degli Ospedali pubblici esistenti? e come vorrebbero affrontare la spesa sanitaria delle strutture private che, guarda caso, corrisponde esattamente al deficit annuale della nostra Regione? No, non avremo risposte". E', dunque,

**Ulisse Di Giacomo**

una questione politica, per Di Giacomo alla luce anche di quanto accaduto per altre situazioni. "Perché questi personaggi sono gli stessi che chiedono la chiusura dello Zuccherificio del Molise, la soppressione della Facoltà di Medicina (e se fosse possibile anche dell'intera Università del Molise), il blocco dell'iter per la costruzione dell'Autostrada Termoli - San Vittore, e via dicendo. Ma noi non ci lasceremo intimidire da loro. Continueremo a batterci per la difesa del nostro territorio, a favore degli interessi dei nostri cittadini. Ci batteremo affinché i molisani non vengano considerati cittadini di serie "B" e figli di un Dio minore".

Per questo, come coordinatore regionale del Pdl, ha in animo di dare vita ad una serie di manifestazioni. "A presto organizzeremo una serie di eventi e manifestazioni con al centro il tema della difesa dei diritti di questa Regione, anche contro il Governo se verificheremo che le decisioni assunte si dimostreranno inique nei confronti dei nostri amministrati. E vedremo se i nemici del Molise saranno al nostro fianco. No dubito, però. Perché gli avvoltoi, per poter sopravvivere, devono presagire il peggio. Solo così - chiude Di Giacomo - sperano, finalmente, di buttarci in picchiata per spartirsi le spoglie di questa Regione".

## Quando i nodi giungono al pettine

**ANTONELLO MANOCCHIO\***

Dopo anni di strenua opposizione e denuncia, sociale e politica, del Partito della Rifondazione Comunista del Molise a questo Governo Regionale di irresponsabili e di profittatori, assolutamente indifferenti al futuro della nostra Regione e della sua popolazione, i nodi giungono infine al pettine. Purtroppo, non siamo affatto sorpresi di quanto sta accadendo.

Il disastro economico della sanità, cagionato da una politica decennale di sperperi dissennati, di particolarismi e di nepotismi, adesso viene fuori in tutta la sua drammatica evidenza: un deficit di gestione di oltre 110 milioni di euro, con circa 60 milioni di euro di disavanzo, che Berlusconi e Iorio intenderanno certamente far pagare ai lavoratori molisani e alle loro famiglie. Si parla, infatti, di ulteriori aumenti delle varie

tasse regionali (Irpef, Irap, accisa carburanti, ecc.) e di consistenti tagli sociali, con chiusure di ospedali e conseguenti peggioramenti della qualità dei servizi di tutela dei cittadini.

Cosa ancor più grave è il fatto che i fondi FAS, previsti in finanziaria, vengano negati proprio da Berlusconi alla nostra Regione scaricando, di fatto, tutto l'onere sulla testa dei lavoratori molisani, già vessati da una crisi economica e finanziaria di portata storica. Non passa giorno, infatti, che qualche azienda molisana non chiuda i battenti, licenzi o metta in mobilità i propri dipendenti.

In questo quadro, così drammatico nella sua nettezza, i partiti di opposizione, assisi nelle poltroncine del consiglio regionale (tranne qualche timida e isolata voce), ancora indugia-

no nel chiedere, con forza e unitariamente, le dimissioni immediate di Iorio e della sua Giunta di affamatori e di irresponsabili. È questo, purtroppo, un film già visto, che ci disvela un centrodestra, come al solito, animato da logiche affaristiche e sprezzanti degli interessi della popolazione molisana in "buona compagnia" di un'opposizione di "palazzo" debole e ambigua, inconcludente e quasi mai all'altezza del proprio compito.

Nella consapevolezza che questa sistema politico, anti-democratico e autoreferenziale, non potrà essere sconfitto solo istituzionalmente, il Partito della Rifondazione Comunista del Molise opererà per organizzare una grande mobilitazione popolare che coinvolga tutta la popolazione molisana: lavoratori e disoccupati, preca-

ri e licenziati, giovani e pensionati, per chiedere a gran voce le dimissioni di Iorio e di tutta la sua "cricca", installata saldamente e autoritariamente nei vertici istituzionali e in tutte le diramazioni del potere regionale.

A tal proposito, muoviamo appello, oltre ai nostri iscritti e simpatizzanti, a tutte le forze sociali, politiche e sindacali per impostare insieme i termini e le forme di una battaglia politica sul territorio e dal basso, per scacciare colui che ha ridotto a proprio "feudo" e ad un abisso di sprechi e di malagestione la nostra Regione. Le dimissioni di questo governo regionale sono un passaggio ineludibile se si vuole favorire realmente un rilancio del nostro territorio e pensare di ridare speranza e prospettive alle nuove generazioni molisane.

\*Segreteria regionale Rifondazione comunista



**Emergenza  
sanità**

**AGNONE.** Rischio chiusura ospedale. Le colpe cadono sui politici locali, che non avrebbero saputo tutelare e difendere il plesso ospedalieri di Agnone.

A tal proposito, giunge la lettera di Sergio Sammartino, che, fino a qualche settimana fa, ha fatto parte della segreteria politica dell'assessore regionale Marinelli. "Tra le voci di mugugno che circolano (giustamente) nell'Alto Molise, a causa del paventato rischio di chiusura dell'ospedale - scrive Sammartino - avverto anche alcune frecciate inevitabilmente lanciate contro l'Assessore Marinelli. Poiché sono stato per quattro anni tra i suoi collaboratori, e spesso a me direttamente si indirizzano i contestatori, desidero porre l'attenzione, per dovere di verità, su alcune cognizioni. Ed è appena il caso di precisare che faccio ciò senza alcuna sollecitazione o supervisione dello stesso Marinelli. Né io, né egli stesso, intendiamo attribuire alla persona di Franco Giorgio Marinelli i caratteri divini della perfezione e dell'infallibilità, ma mi indigna che qualcuno vada dicendo che Marinelli "se n'è fregato dell'Ospedale" e che ha lasciato fare. A chi lo "incolpa" di essersi assentato dalla Giunta quando furono varati i primi piani di "riassetto" (cioè "riduzione") delle erogazioni sanitarie nella regione, rispondo che l'assenza, negli ambienti politici, è proprio il modo per esprimere il dissenso. L'usanza, in qualsiasi governo, presso qualsiasi maggioranza, è di evitare il voto esplicito contrario - che creerebbe pre-

supposti di crisi della maggioranza stessa - significando la propria contrarietà, mediante la mancata firma di una delibera, che si considera contraria ai propri desideri. All'interno della Giunta, cioè, rifiutarsi di partecipare alla sottoscrizione di una deliberazione, equivale a dare voto avverso. Quanto poi a "fregarsene dell'Ospedale del suo paese", cui egli stesso è ricorso per gravi e improvvise crisi di salute, e forse grazie a quell'ospedale ha avuto salva la vita... non ci sarebbe bisogno di continuare. Chiunque può capire quanto possa essere importante quella struttura sanitaria per uno che - liberamente - ha scelto di restare a vivere nel proprio paese e di trattenerci l'intera famiglia e di trascorrerci la vecchiaia. E posso testimoniare quanto si è spremuto (lui, con tutti noi suoi assistenti), magari lavorando nel silenzio, senza inutili clamori, per cercare qualunque appiglio giuridico ed economico atto a salvare quell'ospedale, premendo ed intercedendo presso ogni ente, regionale e nazionale, che potesse accogliere e realizzare questo santo desiderio delle nostre popolazioni. C'è pure qualcuno che mi ha detto: "Se davvero voleva il bene del suo paese doveva dimettersi da Assessore, e restare Consigliere per fare la fronda alla giunta Iorio". Ammesso e non concesso che così facendo egli avrebbe conservato il potere di opporsi a certe misure più di quanto possa fare da assessore (tesi assai discutibile), sento il dovere di aggiungere che quella solu-

## Lettera aperta dell'ex collaboratore dell'assessore regionale **Sammartino difende a spada tratta Marinelli**

*"Con le assenze in Giunta ha manifestato il proprio dissenso"*

zione gli è stata letteralmente impedita dalla consapevolezza che, rinunciando all'assessorato, avrebbe messo in guai seri tutti i suoi collaboratori, compreso il sottoscritto, che essendo comandato dalla scuola e non potendo rientrare al suo liceo di provenienza prima dello scadere del 30 giugno avrebbe avuto davanti parecchi mesi senza stipendio. Non solo: c'era tutta una serie di contrattisti, spesso con tanto di famiglia, che dipendevano da quel suo incarico. Sarebbe un'ingiustizia insopportabile, che ora quella sua

premura a nostro favore, gli si ritorcesse contro senza che nessuno di noi levasse una voce. La complessiva personalità di Franco Giorgio Marinelli non è di certo quella di uno che "se ne frega". Tutt'altro: forse alla sua tempra manca proprio quella cinica insensibilità che rende forti - di una forza maligna - certi politicanti di tutti i livelli. Più spesso ho visto in lui l'incapacità di "staccare la spina" e drenare lo stress, che inevitabilmente gli crea una situazione di profonda crisi finanziaria, in cui è costretto a fare - come

si dice dalle nostre parti - "il brodo con i ceci", ad amministrare settori vitali della vita sociale molisana con sempre meno finanze a disposizione. Lo ripeto: anche l'assessore Marinelli è perfettibile, ed ha i suoi limiti. Ma resta pur sempre molto più facile criticare chi amministra che sostituirlo in meglio".



Vila **L'assessore regionale Marinelli**

### L'opinione del primo cittadino sulla proposta di 'secessione'

## De Vita: "Impensabile caldeggiare il ritorno con l'Abruzzo"

**AGNONE.** A ventiquatt'ore dalla probabile verità sul piano di rientro sanitario, sui tagli agli ospedali molisani, fra i quali quello di Agnone, continua il rumoreggiare sulla volontà di perseguire, da parti di associazioni e cittadini, la strada dello scisma col Molise per far sì che Agnone aderisca all'Abruzzo. Un'idea portata avanti anche da alcuni consiglieri comunali, ma che non vede d'accordo il sindaco De Vita. "Che ci debba essere un'azione di Governo a tutela dei paesi ai confini dell'Alto Molise non c'è dubbio - afferma subito il sindaco di Agnone - un'azione convinta della Regione Molise non solo sotto l'aspetto della sanità, ma anche sotto il profilo socio-culturale, economico e per i problemi turistici. Qualcosa che deve riunirci. Che insieme possa cementare intenti, costruire e progettare un futuro, non solo per Agnone. Non credo che si chiedi la luna. Ma da ciò a pensare ad una secessione vera e propria che ci porti fuori dalla regione è impensabile. Certamente c'è chi ci considera ultimi nel Molise. Con un ipotetico passaggio potremo diventare gli ultimi dell'Abruzzo. Tant'è vero che i paesi a po-

chi chilometri da noi che insistono in territorio abruzzese subiscono la stessa sorte essendo trascurati, come accade in tutte le realtà, direi del mondo e non solo d'Italia o della Penisola. Sono assolutamente in disaccordo sulle proposte di adesione alla regione "cugina", anche perché, pur avendo le stesse origini, noi siamo assolutamente diversi da un punto di vista socio-culturale. Magari l'Abruzzo è più intraprendente dal punto di vista commerciale-industriale, mentre il Molise è più avanti sotto l'aspetto socio-culturale. Soprattutto nell'area a noi vicina o a quella in cui, ipoteticamente, Agnone dovrebbe ricadere. Per quanto riguarda l'ospedale ritengo che il S. Francesco Caracciolo sia il trait d'union non solo fra realtà periferiche delle due regioni. Per questo, la scure della razionalizzazione colpirebbe due volte facendo davvero danni a due territori che stentano nel vivere e che hanno una protezione sanitaria efficace e forte esclusivamente nel presidio sanitario altomolisano. Ci preoccupa e non poco la volontà di aumentare la pressione fiscale che cadrebbe su una popolazione già sofferente e che a stento riesce ad andare

avanti. Ribadisco ancora la necessità della Legge sulla Montagna che blinderebbe i paesi da attacchi ciclici che tendono al loro azzeramento. Essere al confine con l'Abruzzo e col Molise non cambia soprattutto se i tagli vogliono essere effettuati esclusivamente ragionando con dati e cifre che ci vedono perdenti come vedono perdenti altre realtà non molisane ma a noi vicinissime. Per questo resto convinto che Agnone è del Molise, rispettando comunque tutti i movimenti d'opinione attualmente in essere che spingono verso uno scisma. Sarà magari bello confrontarsi, portare avanti tematiche serie ed analizzare i fatti. Ma di sicuro il momento di contingenza, purtroppo, non riguarda solamente Agnone o l'Alto Molise. Intanto restiamo in attesa del piano di rientro sanitario che dovrebbe essere presentato domani. E poi alle strategie da adottare se le richieste provenienti dai cittadini, dai comuni limitrofi ed anche da quelli dell'Abruzzo, dalla Chiesa e dalle varie associazioni, non rispecchieranno le aspettative tese alla salvaguardia di un intero territorio quale quello di Agnone e del Molise altissimo".

## Morte sospetta al San Timoteo, richiesta l'autopsia per il 43enne

**TERMOLI.** Sono stati gli stessi sanitari a volerci vedere chiaro e hanno richiesto l'autopsia per un 43enne deceduto al pronto soccorso del San Timoteo nella notte a cavallo tra sabato e domenica scorsi. L'uomo originario di Foggia ma da anni residente a Termoli con la famiglia da un po' di tempo accusava dolori al torace. In precedenza si era già recato altre volte al nosocomio adriatico, ma era stato sempre dimesso perché il personale in servizio non aveva rilevato nulla di particolare. L'ultimo episodio sabato notte quando ancora una volta il 43enne ha de-



ciso di recarsi al nosocomio in quanto quei dolori non gli lasciavano tregua. L'operaio che ha lavorato anche allo Zuccherificio del Molise è stato subito preso in consegna dal personale del

pronto soccorso che lo ha sottoposto a tutti gli accertamenti del caso. Accertamenti che si sono protratti per almeno sei ore dopo l'accettazione. Anche in questa occasione non sarebbe stato rilevato nulla di particolare ma vista la situazione gli stessi medici avevano proposto all'uomo un ricovero che è stato però rifiutato. La morte è sopraggiunta qualche minuto più tardi quando il 43enne stava abbandonando l'ospedale. Ha accusato un altro malore e si è accasciato a terra. A quel punto non c'è stato nulla da fare. I familiari che intendono andare fino in fondo alla vicenda, hanno presentato una denuncia ai carabinieri della città adriatica che hanno sequestrato la cartella sanitaria. Oggi all'obitorio del San Timoteo si svolgerà l'autopsia, solo allora si potrà realmente capire che cosa è accaduto sabato notte.

# L'attualità Domani si conoscerà la decisione del governo centrale sul piano di rientro dal deficit sanitario elaborato dalla regione Vietri, la parola definitiva

*Attesa la decisione sul futuro dell'ospedale frentano*



**LARINO.** Il traguardo è ormai vicino, domani si conoscerà cosa il Governo deciderà del piano di rientro dal deficit sanitario elaborato dalla regione per ripianare i debiti maturati, ergo si conoscerà la verità ultima anche sul futuro dell'ospedale Vietri, sul presidio frentano considerato insieme a quelli di Venafro e Agnone quello che maggiormente subirà il peso delle decisioni governative. Un ospedale che in questi anni, a fronte delle tante promesse, ha ricevuto davvero poco, anzi è stato oggetto di tagli di reparto, di mancate assunzioni di personale, di mancato adeguamento tecnologico. Un presidio che è però riuscito ad essere virtuale in barba anche ai dati che sono stati forniti qualche giorno fa dal sub commissario Isabella Mastrobuono che avrà anche affermato come la proposta elaborata per il Vietri discende scientificamente dai dati in suo possesso ma certo quei dati sono poca cosa se si esplicitano nel contesto del solo 2009. In questi giorni da più parti sono giunte critiche ed inviti alle dimissioni nei confronti del governatore Michele Iorio, ma c'è stato an-

che chi come il senatore Di Giacomo ha difeso l'operato di Iorio cosa che ha fatto anche nelle scorse ore il vice sindaco del centro frentano nonché assessore alla salute Giovanni Quici. "Apprezzamento - ha esordito Quici - questo dovremmo esprimere nei confronti del presidente della giunta regionale Michele Iorio - apprezzamento per l'impegno che sta mettendo per far sì che i molisani abbiano una sanità adeguata e il più aderente alla nostra realtà geografica. Per non scadere nella ovvietà e ripetere sempre che il Molise non è un quartiere di Roma, non si può tenere conto della situazione orografica della regione, ergo i parametri non possono essere gli stessi per tutti. Non è il tempo di fare strumentalizzazioni politiche al contrario si rende necessario superare le contrapposizioni ideologiche e iniziare davvero a lavorare insieme, ognuno per le proprie responsabilità per una sanità adeguata alla dignità di tutti i molisani. E' compito delle amministrazioni difendere gli ospedali, è nostro compito difendere il Vietri, non per se stesso, ma nell'ambito del sistema sanitario regionale in quanto il Vietri come l'ospedale di Agnone non può essere concepito se non nel progetto più grande della sanità regionale. Se così è allora tutte le amministrazioni territoriali, piuttosto che proclamare sfaceli, devono manifestare pubblicamente il loro sostegno all'azione del presidente Iorio, insieme a lui, se necessario, marciare su Roma tutti

insieme per salvaguardare la dignità degli ospedali ergo la dignità dei cittadini che vi si rivolgono quotidianamente". Nel suo intervento il vice sindaco Quici, fermo restando che, come detto anche qualche settimana fa, si è detto favorevole al futuribile accorpamento con il Cardarelli, è tornato sulla visita del sub commissario Isabella Mastrobuono a Larino, una visita ritenuta quantomeno fuori tempo, questo sembra aver voluto dire Quici che forse andava fatta mesi fa, coinvolgendo anche gli amministratori locali. "Quanto affermato dal sub commissario - ha aggiunto Quici - ha un limite intrinseco non si può pensare di riorganizzare il Vietri prendendo spunto scientificamente dai soli dati del 2009 dimenticando la storia dell'ospedale perché non è vero che il futuro dell'ospedale lo fanno, o l'avrebbero già delineato gli utenti, perché se i servizi vengono mantenuti e valorizzati, se l'adeguamento tecnologico viene assicurato, se si procede all'assunzione di nuovo personale che potrebbe, come nel caso della radiologia, ridurre le liste di attesa, non ci sono motivi per cui quelli che sono da sempre i nostri utenti devono rivolgersi altrove. L'ospedale va difeso come struttura strategica di questo territorio, va difeso per se stesso e non per salvaguardare questo o quel primariato ma i servizi che un ospedale pubblico deve garantire. Ecco perché è necessario che tutte le amministrazioni si muovano insieme per suffragare l'azione del presidente Iorio". Cosa accadrà allora? Perché tra commissario e sub commissario sembra ci siano spazi di incomprensione? Domani forse le risposte definitive.

## I FATTI DEL GIORNO

→ Ieri la riunione

### Rientro del deficit sanitario, documento del Centrosinistra

■ **CAMPOBASSO** Il problema della sanità è stato ampiamente valutato ieri pomeriggio in un'allargata riunione a cui hanno partecipato le forze del centrosinistra presenti in Consiglio regionale, che oggi pomeriggio renderanno note le iniziative che sono state prese dai vertici dei partiti e che faranno parte di un vasto programma di mobilitazione che impegnerà la politica e gli addetti ai lavori. Intanto oggi sarà consegnato alla stampa e alla forze politiche locali un documento congiunto dove saranno spiegate le ragioni e pertanto le azioni di correzioni proposte al sistema sanitario. Il centrosinistra non esclude il concentramento della contestazione e della protesta nel capoluogo regionale o in altre sedi della regione, preparato per sensibilizzare ulteriormente l'opinione pubblica al tema della sanità e quindi per comunicare quanto sia doloroso in questo momento l'aumento di alcuni tributi per far fronte al deficit della sanità locale.

Al.Cia.

## → Il caso

## Morte sospetta, i familiari chiedono l'autopsia

■ Muore di infarto dopo essersi fatto visitare in ospedale, i familiari chiedono l'autopsia. Sarà sottoposto oggi all'esame autopsico un uomo di 43 anni, originario di Foggia e residente a Termoli, dipendente dello Zuccherificio del Molise, deceduto a causa di un malore subito dopo l'uscita dall'ospedale San Timoteo dove si era recato a seguito di un malore. L'uomo intorno alle 3 della nottata di ieri l'altro si è recato nella divisione d'emergenza in quanto sofferente di cuore. Più volte negli ultimi anni era stato colto da dolori e si era rivolto sempre in ospedale dove era stato sottoposto a controlli ed esami clinici. Così è accaduto anche sabato notte. A conclusione degli esami di rito, i medici in servizio sembra abbiano proposto al quarantatreenne il ricovero che, sempre secondo testimonianze raccolte, sarebbe stato rifiutato. All'uscita, l'uomo si è accasciato a terra a causa di un infarto fulminante. I familiari hanno chiesto accertamenti sul decesso. Avviata anche da parte dell'Asrem una inchiesta interna sull'accaduto. Il caso è seguito dai Carabinieri di Termoli. La salma dell'uomo è stata composta presso l'obitorio del presidio sanitario. L'autopsia contribuirà a chiarire le motivazioni del decesso e di conseguenza ad accertare l'esistenza o meno di eventuali responsabilità.

A.S.

I membri si dicono pronti a bruciare le tessere elettorali per contestare il possibile aumento delle tasse

# Lettera a Berlusconi per salvare il Vietri

**Larino** Il Comitato in difesa dell'ospedale scrive al Premier chiedendo opportune garanzie

Antonella Salvatore

■ **LARINO** Il Vietri di Larino trasformato in una sorta di poliambulatorio è al centro delle proteste sempre più forti del Comitato. L'associazione costituitasi per difendere il presidio sanitario nel centro frentano, dopo aver incontrato il Sub Commissario Mastrobuono, ha annunciato l'intenzione di scrivere al Premier Silvio Berlusconi in quanto deputato molisano.

«Il Presidente del Consiglio spero vorrà ascoltarci visto che è un nostro rappresentante ed è stato eletto anche con i nostri voti - ha dichiarato Palmieri, Presidente del Comitato Pro-Vietri - A metà settimana invieremo questa missiva in cui chiediamo di trovare delle soluzioni che non siano l'aumento delle tasse ai molisani, già martoriati da una crisi senza precedenti e dalla carenza di lavoro. Questa situazione è inaccettabile. Berlusconi è chiamato a risolvere il pasticcio sulla sanità in Molise e gli chiederemo tutela per l'ospedale. Siamo disposti a lavorare fino alla fine».

Intanto per domenica prossima è prevista la manifestazione del Pro-Vietri in Piazza a Larino in cui saranno strappate le tessere elettorali.

«Distruggeremo le tessere per dare sfogo a tutto il nostro disa-



## Protesta

Per domenica prossima è prevista la manifestazione del Pro-Vietri in Piazza a Larino. Saranno strappate le tessere elettorali. «Daremo sfogo a tutto il nostro disagio per il ridimensionamento»

gio per il ridimensionamento del Vietri - ha proseguito Palmieri - La nostra struttura ospedaliera verrà adibita per buona parte a riabilitazione, lungodegenza ed Rsa (residenza sanitaria assistita) mentre un'altra parte funzionerà solo in regime di Day Hospital e day surgery in quanto sarà accorpata al Cardarelli di Campobasso distante a 60 chilometri. Sarà funzionale al San Timoteo di Termoli».

Il comitato non lesina polemiche nemmeno al Sindaco di Termoli Antonio Di Brino, funzionario dell'azienda sanitaria di Termoli, accusato di aver «lavorato per anni allo svuotamento del Vietri» e che ora comincia a capire che «meglio avrebbe fatto se a favorire una simbiosi tra le due strutture del Basso Molise».

Sulla questione sanità a Larino l'atmosfera è sempre più incandescente.

Larino Viva ha chiesto con un documento non solo le dimissioni del Presidente Iorio ma anche quelle del Sindaco di Larino Guglielmo Giardino e dell'Assessore comunale al ramo considerati responsabili dell'attuale situazione in cui versa il Vietri.

Per la minoranza comunale l'Amministrazione Giardino non si sarebbe adeguatamente battuta con la Regione Molise per le sorti del presidio frentano. Un nodo ora giunto «al pettine» con il ridimensionamento.

## Giovani termolesi si sottopongono a diete sbagliate, il medico consiglia di non dare ascolto a «ciarlatani»

■ **TERMOLI** La voglia di dimagrire in vista della tanto temuta «prova bikini» ha spinto un gruppo di ragazze termolesi a raggiungere Milano dove opera un dietologo dalle ricette alquanto particolari. Le diete del professionista contro cui si sono rivoltati i medici della città prevedono il consumo di diversi chili di pasta il mattino entro le 9. I pullman di ragazze in viaggio alla volta della capitale lombarda dove pagano profumatamente per tale regime alimentare, si sono susseguiti fino alla denuncia pubblica di un medico termolese che ha detto «basta». Il medico Giancarlo Totaro ha duramente contestato tale situazione ed invitato le ventenni e trentenni molisane a seguire un regime alimentare equilibrato senza ricorrere a diete folli e pillole senza criterio. «Ho appreso da una mia paziente che numerose amiche stavano organizzando un pullman per Milano dove opera uno dei tanti sedicenti dietologi che hanno come caratteristica comune la sensazio-



**Allarme**  
Vi sono sedicenti dietologi che rovinano le giovani desiderose di dimagrire

nalità di dare strane diete, prive di requisiti scientifici e spesso anche pericolose - ha dichiarato Totaro - Nella fattispecie la promessa di poter mangiare fino a kg. 5 di pasta al giorno però solo al mattino prima delle nove. Una teoria assolutamente infondata. Ci sono infinite diete che promettono risultati incredibili,

veloci e permanenti dimagrimenti senza il minimo sacrificio o impegno con il risultato di distogliere l'attenzione da un problema estremamente complesso, la rieducazione alimentare». Per Totaro questi i consigli giusti per togliere chili senza rischiare «la pelle». «La dieta dimagrante deve essere ipocalo-

rica, si devono eliminare non più di 500 calorie al giorno in meno del metabolismo basale, di solito compreso tra gli 800 e 1800; deve essere normoproteica - ha spiegato il professionista - cioè deve portare ad assumere almeno 70 grammi di proteine al giorno come carne, pesce, latticini, uova. Bisogna ridurre drasticamente i grassi saturi come il grasso animale, burro, panna, tutte le frittiture, eliminare i carboidrati di facile assorbimento quali merendine, dolci, patatine fritte, bevande gassate, arricchire la dieta di fibre con almeno tre frutti al dì e 200 grammi di verdura, bere almeno 2 litri di acqua al giorno e fare almeno 5 pasti al giorno: 3 spuntini, 1 pasto completo, 1 pasto strutturato». L'imperativo del medico è «mai assumere sostanze». Lo scopo di un regime calorico ridotto è di farci dimagrire senza avvertire il senso della fame e senza eliminare i principi nutritivi indispensabili alla nostra sopravvivenza e alla nostra salute.

### Alimentazione

Deve essere

equilibrata

a tutela della salute

### Pillole

Vanno

assolutamente

evitate

A.S.

**SANITA': MOLISE; TASSE, MERCOLEDI' TAVOLO CON MINISTERO****CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 17 MAG - Mercoledì 19 maggio si saprà se i molisani vedranno aumentarsi l'imposizione fiscale per ripianare il disavanzo sanitario.

Tra due giorni, infatti, il Tavolo tecnico dei ministeri della Salute e dell'Economia si esprimerà sui contenuti del Programma operativo 2010 predisposto dalla struttura commissariale. Alla riunione parteciperà anche il presidente della Regione, Michele Iorio, in veste di commissario ad acta, che ha duramente contestato il "no" del governo all'utilizzo dei fondi Fas per ripianare il debito. Di seguito le tappe che hanno caratterizzato il percorso della Regione da quando ha sottoscritto con i ministeri competenti il Piano di rientro.

Il documento siglato con accordo del 27 marzo 2007, prevedeva una serie di interventi, da attivare nell'arco del triennio 2007-2009, finalizzati a ristabilire l'equilibrio economico-sanitario della Regione. Dall'analisi delle manovre previste - è spiegato in un documento del ministero della Salute - si deduceva che gli aspetti cruciali da affrontare erano connessi alla redazione del Piano sanitario regionale (Psr), alla ridefinizione dell'assetto dell'Azienda sanitaria regionale (Asrem) attraverso l'approvazione dell'atto aziendale ed alla riorganizzazione della rete ospedaliera. Nel corso della riunione di verifica annuale del 2007, tenutasi in data 26 marzo 2008, il ministero dell'Economia e quello della Salute hanno espresso un giudizio favorevole, subordinato al rispetto degli impegni da verificare nel primo semestre del 2008. A seguito della riunione del 10 ottobre 2008, non essendo state sufficienti le azioni poste in essere dalla Regione per conseguire gli obiettivi prefissati dal Piano di rientro e per soddisfare gli impegni evidenziati, il 26 marzo 2008 il presidente del Consiglio dei Ministri, con propria nota del 11 novembre 2008, ha diffidato la Regione Molise ad adottare, nei termini prescritti dalla legge, tutti gli atti idonei a garantire il conseguimento degli obiettivi previsti dal Piano.

Nel corso della riunione di verifica del 30 giugno 2009 è stata confermata la sussistenza delle criticità evidenziate e, pertanto il Presidente del Consiglio dei ministri, con deliberazione del 28 luglio 2009, ha nominato il Presidente pro-tempore della Regione Molise quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario, con lo scopo di garantire l'adozione di provvedimenti atti ad assicurare la copertura al disavanzo per l'anno 2008 al fine di non attivare l'ulteriore incremento oltre la misura massima delle aliquote fiscali regionali. Successivamente in data 9 ottobre 2009 il presidente del Consiglio dei Ministri ha affiancato al Commissario ad acta un sub-commissario, al fine di rafforzare l'impatto dell'attività commissariale. (ANSA).

YM9-PRO/IC

S43 QBKX

CRO: **SANITA'**

2010-05-17 14:14

**SANITA'**: PRC, TUTTI IN PIAZZA PER CHIEDERE DIMISSIONI IORIO

**CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 17 MAG - Il Prc del Molise opererà per organizzare una grande mobilitazione popolare che coinvolga tutta la popolazione molisana: lavoratori e disoccupati, precari e licenziati, giovani e pensionati, "per chiedere a gran voce le dimissioni di Iorio e di tutta la sua 'cricca', installata saldamente e autoritariamente nei vertici istituzionali e in tutte le diramazioni del potere regionale". Lo si apprende in una nota della segreteria regionale del Prc.

"A tal proposito - si prosegue nella nota - muoviamo appello, oltre ai nostri iscritti e simpatizzanti, a tutte le forze sociali, politiche e sindacali per impostare insieme i termini e le forme di una battaglia politica sul territorio e dal basso, per scacciare colui che ha ridotto a proprio 'feudo' e ad un abisso di sprechi e di malagestione la nostra Regione. Le dimissioni di questo governo regionale sono un passaggio ineludibile se si vuole favorire realmente un rilancio del nostro territorio e pensare di ridare speranza e prospettive alle nuove generazioni molisane". (ANSA).

COM-HNZ/IC

S43 QBKX

## Debito sanitario, domani giornata campale



*Iorio a Roma al tavolo tecnico ministeriale per presentare il suo piano di rientro e scongiurare l'ipotesi del governo: più tasse per coprire il buco da 113 milioni di euro*

CAMPOBASSO - Giornata decisiva quella di domani: a Roma arriva la proposta di rientro del deficit sanitario per coprire il buco da 113 milioni di euro maturato negli ultimi due anni. Sarà il presidente stesso, commissario ad acta, a presentarlo al tavolo tecnico ministeriale. Dal documento dipenderà l'eventuale inasprimento fiscale per i molisani. Il governo infatti ha già suggerito alle quattro regioni con i conti in rosso di aumen-

tare le tasse per ricoprire il disavanzo. Un'ipotesi subito rigettata dal governatore che si è scagliato anche contro Tremonti e il governo amico bocciandola immediatamente, certo che il suo piano troverà il parere favorevole dai ministri. Se così non sarà, si aprirà un contenzioso inedito. Il presidente minaccia di mobilitare la piazza e rivolgersi addirittura alla Corte costituzionale. Non c'è dunque che sperare in un responso positivo al tavolo di domani. Ne va delle tasche dei molisani e delle imprese che così potranno utilizzare i fondi Fas,

bloccati almeno fino all'approvazione del piano di rientro.

L'iter comunque è ancora lungo prima che la via (più tasse per coprire il buco sanitario) suggerita dal Consiglio dei ministri diventi definitiva. Un secondo passaggio dev'essere fatto nella Conferenza delle Regioni che dovrà pronunciarsi e dire se è d'accordo o meno con quanto sarà deciso domani. Poi toccherà al tavolo di verifica esprimere una valutazione e solo allora il Governo potrà mettere l'ultima parola, quella definitiva. **Red**

L'uomo si era recato al Pronto Soccorso per dolori al petto e dopo gli esami (negativi) aveva lasciato la struttura

## Rifiuta il ricovero: muore 43enne pugliese

TERMOLI - Infarto o aneurisma, queste potrebbero essere le cause del decesso in ospedale di R. O., 43enne originario della provincia di Foggia e dipendente dello zuccherificio del Molise. Sabato sera l'uomo si era recato al Pronto Soccorso perché accusava dolori al petto ed era stato sottoposto a vari esami clinici, tutti negativi, e tenuto per circa sei ore sotto osservazione. Poi, benché pare i medici avessero disposto il suo ricovero che l'uomo avrebbe rifiutato, ha deciso di fare ritorno a casa ma poco dopo aver lasciato il Pronto Soccorso ha accusato nuovamente dolore che gli è stato fatale. Infatti inutili gli in-

terventi del personale medico, per lui non c'è stato nulla da fare. Un decesso inspiegabile e proprio per fare chiarezza sull'accaduto proprio i medici del nosocomio termolese hanno chiesto venga eseguita l'autopsia che si terrà oggi nell'obitorio del San Timoteo. Anche i familiari dello scomparso vogliono sia accertato cosa sia avvenuto ed hanno presentato un esposto e le cartelle cliniche prelevate dai carabinieri della locale Compagnia. Secondo indiscrezioni R. O. da aprile per ben tre volte era stato sottoposto a controlli e sempre per quei dolori che accusava al torace. L'uomo che viveva a Ter-



moli ed ha sempre lavorato nello zuccherificio prima come stagio-

nale e in seguito assunto definitivamente, lascia la moglie e i figli.

*I familiari hanno presentato un esposto ai carabinieri e i medici hanno chiesto l'autopsia per fare chiarezza*



## CRONACA



Cerca



in Altromolise



nel Web con Google

Sicurezza Tu Sicurezza Sicurezza DB IP Sicurezza DL Sicurezza

## Morte sospetta al 'San Timoteo', aperta un'inchiesta

2010-05-18 03:12:14

E' stata aperta un'inchiesta sulla morte di Roberto Occhicone, il 43enne deceduto la notte scorsa all'ospedale di Termoli.

L'uomo si era recato in ospedale dopo aver accusato dolori al petto. Negli ultimi giorni era già accaduto altre volte, ma gli esami e gli accertamenti clinici avevano dato esito negativo escludendo danni cardiaci o implicazioni gravi. L'altra sera l'uomo è tornato di nuovo al "San Timoteo" dove i medici lo hanno tenuto sotto osservazione per diverse ore, effettuando tutti gli esami. Anche questa volta l'esito è stato negativo, ma i sanitari avrebbero consigliato al 43enne di farsi ricoverare in via precauzionale. L'uomo, però, in piena notte avrebbe deciso di tornare a casa. Ma proprio mentre lasciava l'ospedale, nel corridoio che dal Pronto Soccorso porta verso l'uscita, si è accasciato al suolo ed è morto. Inutili i tentativi di rianimarlo. L'autorità giudiziaria ha deciso di aprire un'indagine. Un atto dovuto dopo che i familiari hanno presentato una denuncia. Gli inquirenti hanno già acquisito le cartelle cliniche che riguardano anche le altre circostanze nelle quali l'uomo si è recato in ospedale. Il magistrato avrebbe disposto l'autopsia che sarà effettuata nelle prossime ore. Probabilmente è stato un infarto a stroncare il 43enne. Occhicone, originario di Foggia, da tempo viveva con la famiglia a Termoli dove lavorava come dipendente dello Zuccherificio.

# www.primapaginamolise.it

Ultimo aggiornamento: **martedì 18.05.2010 ore 09:05**

**VUOI  
LAVORARE  
IN MOLISE?**

[www.primapaginamolise.it](http://www.primapaginamolise.it)

Ieri, 16:45 • Termoli • Cronaca

## Muore mentre abbandona l'ospedale, disposta l'autopsia



I sanitari gli avevano proposto un ricovero in via precauzionale ma un 43enne ha deciso di abbandonare l'ospedale per far rientro a casa. Ma proprio in quel momento, mentre stava abbandonando il pronto soccorso dell'ospedale San Timoteo di Termoli, ha accusato malore e si è accasciato a terra. Per l'uomo non c'è stato nulla da fare, ogni tentativo di rianimarlo è risultato vano. Pare che già in precedenza si era recato altre volte in ospedale dopo aver accusato dolori al petto ma i medici del pronto soccorso lo avevano sempre dimesso in quanto non era stato rilevato nulla di particolare. L'epilogo della vicenda sabato notte quando dopo le visite i dottori avevano deciso di ricoverare il 43enne che ha però preferito andare via. I familiari hanno presentato denuncia ai carabinieri, domani con molta probabilità sarà effettuata l'autopsia che dovrà chiarire le cause del decesso

Copyright © 2007-2010 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it

## ■ Primo piano

CRONACHE

### 43enne muore in Pronto Soccorso: aperta un'inchiesta

*Roberto Occhicone si è accasciato nel corridoio del Pronto Soccorso del San Timoteo, dove si era recato per la terza volta a distanza di pochi giorni perchè accusava dei dolori al petto, nella tarda serata di sabato 16 maggio. Dopo la risposta negativa degli esami per accertare eventuali danni cardiaci, ripetuti nel corso delle sei ore in cui è stato tenuto sotto osservazione, e il rifiuto del ricovero, l'uomo si è sentito male proprio mentre stava andando via dopo le dimissioni, e la situazione è peggiorata fino all'irreparabile. Non c'è stato nulla da fare. Gli stessi medici che hanno seguito il caso hanno chiesto l'autopsia per accertare le cause della morte. I familiari del 43enne originario di Foggia e dipendente dello Zuccherificio hanno sporto denuncia per verificare se ci sono delle responsabilità. L'esame autoptico si svolgerà domani martedì 18 maggio in obitorio.*

**Termoli. Era arrivato in Pronto Soccorso nella tarda serata di sabato 16 maggio. Da tempo aveva dei dolori al petto,** e per la terza volta a distanza di pochi giorni è stato in ospedale, dove era stato sottoposto agli accertamenti che avevano dato tutti esiti negativi. Il 43enne stava appena uscendo dalla sala del Pronto Soccorso, in cui vengono seguiti i casi più delicati di emergenza, dopo le dimissioni seguite al rifiuto del ricovero quando si è accasciato sul pavimento, nel corridoio. I medici hanno tentato in tutti i modi di rianimarlo, ma non c'è stato nulla da fare. Roberto Occhicone è morto dopo le due della notte tra sabato e domenica scorsi. Dopo la tragedia è stata aperta un'inchiesta. I familiari hanno sporto denuncia per capire le cause del decesso e se ci sono delle responsabilità.

**Era la terza volta che era stato sottoposto ai controlli in ospedale, dalla fine di aprile, proprio perché aveva dei dolori al petto.** E, fanno sapere dal San Timoteo, gli accertamenti avevano dato tutti esiti negativi. La sera di sabato, come da prassi, era stato tenuto sotto osservazione per sei ore, per ripetere tutti gli esami, e i valori erano comunque sempre negativi. Proprio per escludere ogni dubbio e valutare più approfonditamente i dottori che hanno seguito il caso hanno insistito per il ricovero, ma il 43enne pare abbia rifiutato l'idea di trattenersi nel nosocomio. E pare, proprio stava andando via, appena dimesso, abbia cominciato a sentirsi male, dopo le 2.

La sua morte potrebbe essere stata provocata da un **infarto massivo, o da un'aritmia fatale, o da altre patologie che si sono manifestate, senza dare segnali precedenti.** E' stato lo stesso personale medico a richiedere l'autopsia, che si terrà domani martedì 18 maggio nell'obitorio del San Timoteo. Intanto, dopo la denuncia familiare, sono state sequestrate le cartelle cliniche dai Carabinieri nel Pronto Soccorso.

**Il 43enne, originario di Foggia, lavorava da anni nello Zuccherificio, prima come stagionale e poi come dipendente stabile dell'azienda.** Viveva a Termoli con la moglie e i figli.

